



Documento di seduta

**B10-0219/2024}**  
**B10-0229/2024}**  
**B10-0232/2024}**  
**B10-0233/2024}**  
**B10-0235/2024}RC 1**

18.12.2024

## PROPOSTA DI RISOLUZIONE COMUNE

presentata a norma dell'articolo 150, paragrafo 5, e dell'articolo 136, paragrafo 4, del regolamento

in sostituzione delle proposte di risoluzione seguenti:

B10-0219/2024 (Verts/ALE)

B10-0229/2024 (Renew)

B10-0232/2024 (S&D)

B10-0233/2024 (PPE)

B10-0235/2024 (ECR)

sull'undicesimo anno di occupazione della Repubblica autonoma di Crimea e della città di Sebastopoli da parte della Federazione russa e il deterioramento della situazione dei diritti umani nella Crimea occupata, in particolare i casi di Iryna Danylovykh, Tofik Abdulhaziiev e Amet Suleymanov (2024/2992(RSP))

**Sebastião Bugalho, Michael Gahler, Tomáš Zdechovský, David McAllister, Željana Zovko, Andrey Kovatchev, Isabel Wiseler-Lima, Mirosława Nykiel, Luděk Niedermayer, Vangelis Meimarakis, Sandra Kalniete, Jan Farský, Danuše Nerudová, Ingeborg Ter Laak, Wouter**

RC\1312591IT.docx

PE767.565v01-00 }  
PE767.575v01-00 }  
PE767.578v01-00 }  
PE767.579v01-00 }  
PE767.581v01-00 } RC1

**Beke, Jessica Polfjärd, Matej Tonin, Inese Vaidere**

a nome del gruppo PPE

**Yannis Maniatis, Francisco Assis, Raphaël Glucksmann, Thijs Reuten,  
Pina Picierno**

a nome del gruppo S&D

**Adam Bielan, Rihards Kols, Mariusz Kamiński, Reinis Pozņaks, Aurelijus  
Veryga, Assita Kanko, Maciej Wąsik, Sebastian Tynkkynen, Małgorzata  
Gosiewska, Joachim Stanisław Brudziński, Charlie Weimers, Roberts Zīle,  
Michał Dworczyk, Arkadiusz Mularczyk, Alexandr Vondra**

a nome del gruppo ECR

**Bernard Guetta, Petras Auštrevičius, Malik Azmani, Dan Barna, Helmut  
Brandstätter, Veronika Cifrová Ostrihoňová, Svenja Hahn, Karin  
Karlsbro, Ľubica Karvašová, Michał Kobosko, Nathalie Loiseau,  
Jan-Christoph Oetjen, Urmas Paet, Marie-Agnes Strack-Zimmermann,  
Hilde Vautmans, Lucia Yar, Dainius Žalimas**

a nome del gruppo Renew

**Sergey Lagodinsky, Markéta Gregorová**

a nome del gruppo Verts/ALE

**Hanna Gedin, Jonas Sjöstedt, Li Andersson, Merja Kyllönen, Jussi  
Saramo**

**Risoluzione del Parlamento europeo sull'undicesimo anno di occupazione della Repubblica autonoma di Crimea e della città di Sebastopoli da parte della Federazione russa e il deterioramento della situazione dei diritti umani nella Crimea occupata, in particolare i casi di Iryna Danylovykh, Tofik Abdulhaziiev e Amet Suleymanov (2024/2992(RSP))**

*Il Parlamento europeo,*

- visti l'articolo 150, paragrafo 5, e l'articolo 136, paragrafo 4, del suo regolamento,
- A. considerando che dal febbraio 2014 la Crimea è temporaneamente occupata dalla Russia, che l'ha annessa illecitamente a seguito di un referendum illegale e non riconosciuto a livello internazionale;
- B. considerando che i crimeani continuano a subire gravi violazioni dei diritti umani, la coscrizione illegale nell'esercito russo, la "passaportizzazione" e la russificazione forzate, detenzioni arbitrarie, spesso sulla base di accuse fabbricate di terrorismo, sparizioni forzate, torture, esecuzioni extragiudiziali e assenza di libertà di opinione, di riunione, di associazione e di religione;
- C. considerando che le autorità di occupazione russe stanno prendendo di mira in particolare i tatars di Crimea, le persone di etnia ucraina e le minoranze etniche e hanno reinsediato fino a 800 000 russi, alterando con la forza la composizione demografica della Crimea lungo linee etniche in maniera neocoloniale, il che costituisce un crimine di guerra ai sensi del diritto internazionale;
- D. considerando che vi sono oltre 200 prigionieri politici crimeani in centri di detenzione russi, tra cui 133 tatars di Crimea e 67 prigionieri politici con gravi problemi di salute che necessitano di assistenza;
- E. considerando che la giornalista e difensora dei diritti umani crimeana Iryna Danylovykh è stata sequestrata nel 2022, accusata di possedere esplosivi e condannata a 6 anni e 11 mesi di reclusione; che Tofik Abdulhaziiev, attivista di una ONG, è stato arrestato nel 2019 e condannato a 12 anni di reclusione in un carcere di massima sicurezza sulla base di accuse fabbricate e dal 2023 è detenuto in una prigione a circa 2 700 km di distanza dalla Crimea; che nel 2021 il giornalista partecipativo Amet Suleymanov è stato condannato a 12 anni di reclusione;
- F. considerando che molti crimeani continuano a essere perseguitati, tra cui: Emil Kurbedinov, Server Mustafayev, Emir-Usein Kuku, Lutfiye Zudiyeva, Kulamet Ibrahimov, Abdureshit Dzhepparov, Edem Semedlyayev, Rustem Kyamilev, Oleksandr Sizikov, Halyna Dovhopola, Ruslan Abdurakhmanov, Rustem Huhuryk e Lilia Hemedzhy;
- 1. ribadisce la sua condanna dell'occupazione illegale della Repubblica autonoma di Crimea e della città di Sebastopoli da parte della Russia;

2. condanna i continui attacchi della Russia contro le persone di etnia ucraina e la persecuzione sistematica dei tatar autoctoni di Crimea, che mira a cancellarne l'identità, il patrimonio e la cultura, facendo riecheggiare, per i tatar di Crimea, le deportazioni genocide del 1944; ritiene che il futuro della Crimea sia legato al suo riconoscimento come patria storica dei tatar di Crimea;
3. condanna la persecuzione di giornalisti, attivisti della società civile e difensori dei diritti umani e la deportazione di civili, compresi prigionieri politici, dalla Crimea a istituti penitenziari in tutta la Russia, in violazione del diritto internazionale;
4. chiede il rilascio immediato e incondizionato di Iryna Danylovykh, Tofik Abdulhaziiev e Amet Suleymanov e degli altri prigionieri politici; chiede che siano fornite cure mediche immediate; denuncia la conferma delle sentenze nei confronti di persone gravemente malate, il che costituisce una palese violazione delle norme internazionali in materia di diritti umani; invita il Comitato internazionale della Croce Rossa e le Nazioni Unite a stabilire dove si trovano i civili di Crimea detenuti;
5. invita la comunità internazionale a continuare la sua politica di non riconoscimento dell'annessione illegale della Crimea; sostiene gli sforzi per porre fine alla sua occupazione, come la Piattaforma di Crimea; chiede il rafforzamento delle sanzioni nei confronti delle persone fisiche e giuridiche coinvolte nell'annessione illegale;
6. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al VP/AR, alle istituzioni UE competenti e alle autorità russe e ucraine.